

C'È DEL GIALLO SU QUESTE COLLINE



La Brianza e il Lario sono stati di tanto in tanto scenario dei romanzi gialli che hanno arricchito la narrativa di genere, a partire da Giorgio Scerbanenco. Una vocazione che si dà appuntamento a Monticello Brianza, dove da sei anni arrivano autori dall'Italia e dal mondo.

Paola Pioppi

Si muove lento e quasi silenzioso il giallo in Brianza, si insinua nel paesaggio e in una parlata, rimane negli occhi di chi guarda e poi racconta. Una traccia che prende la forma di qualcosa già visto, che deve essere scovata con attenzione. Così, ad andarli a cercare uno per uno, si scopre che quei particolari, quegli sguardi e quegli accenti, hanno formato quasi un cammino, nascosto in un paesaggio che cambia, che si congestiona e si contamina di altri paesaggi, che viene trasformato.

Ma quanto i temi del giallo e del poliziesco hanno serpeggiato per la Brianza e il Lario? Non si può certo dire che questa sia una terra di narratori, e tanto meno di giallisti, ma i lettori più appassionati di tanto in tanto incappano in qualche citazione, oppure uno scorcio o una parlata inconfondibili, abbastanza di che imbastire qualche percorso per ricalcare i luoghi nei quali hanno vissuto autori o protagonisti del giallo italiano. Come Montevecchia, lo storico "Monte di Brianza", altura dalla cui sommità si gode una vista che abbraccia chilometri di territorio lecchese e milanese. Una passione poco conosciuta lega questa terra collinare e questi scorci a Giorgio Scerbanenco, uno dei grandi padri del poliziesco italiano. Assiduo frequentatore dei luoghi brianzoli negli anni Cinquanta e Sessanta, per alcuni periodi, mentre a Milano stava traslocando da una casa all'altra, soggiornò e scrisse pagine e pagine, instancabile nel suo rapporto con la voglia di raccontare, in un albergo della piazzetta principale del paese, dedicata alla matematica settecentesca Maria Gaetana Agnesi. Un punto strategico ancora oggi, dal quale inoltrarsi in passeggiate e visite di una terra altamente suggestiva in ogni stagione, che si affaccia sul Parco del Curone, dove negli ultimi anni sono stati reimpiantati ettari di vigneto, recuperando la tradizione di inizio secolo. Un altro luogo strettamente legato all'immaginario di Giorgio Scerbanenco, è il lago di Pusiano, meta di molte sue escursioni domenicali e fonte di ispirazione per atmosfere e luoghi da raccontare: da quest'anno, fino al 7 ottobre, può essere attraversato a bordo del battello "Vago Eupili", un catamarano di dodici metri, il cui nome pren-



Nella pagina precedente: Giorgio Faletti intervista Jeffery Deaver durante la diretta Rai dell'edizione 2006

In questa pagina dall'alto: il lago di Pusiano e uno scorcio del Parco di Montevecchia

de spunto dal termine con il quale il poeta Giuseppe Parini definiva questo lago, dove visse quasi tre secoli fa. Canzo e il Triangolo Lariano sono invece terra di Pietro Valpreda e Piero Colaprico, ma soprattutto del maresciallo Pietro Binda. Fu Valpreda a volere il suo personaggio originario di queste zone, in virtù di un suo legame con i luoghi comaschi e con quel dialetto che spesso intercala i ragionamenti del Peder: anche lui, nei quattro romanzi che lo vedono protagonista, con gli occhi percorre i paesaggi e i profili di paesi racchiusi nel triangolo verde che separa i due rami del Lario, lungo il quale conduce la Canzo-Asso. Paesaggi segnati dal lago del Segrino e dal laghetto della Conca di Crezzo, piccolo gioiello ambientale, oppure dalle forme rocciose dei Funghi di Rezzago, dalla piazza e dal teatro di Canzo, ottocentesca meta estiva dei milanesi in villeggiatura, e poco più avanti dalla lussuosa Villa Rizzoli, con le sue palme, dove Giorgio Scerbanenco - ancora lui a

segnare il legame con questa terra - ambienta le scene iniziali di *Venere privata*, uno dei suoi romanzi più celebri. Poco prima di arrivare a Canzo si oltrepassa il Segrino, con il suo immobile e suggestivo paesaggio, che nei secoli ha ispirato numerosi scrittori e poeti, a partire da Stendhal fino ad Ippolito Nievo, che qui ambientò una delle sue novelle più inquietanti, *La pazza del Segrino*. Ancora da queste parti, a Longone al Segrino visse invece per alcuni anni Carlo Emilio Gadda, autore del "pasticciaccio", nel tormentato rapporto con il luogo dove il padre iniziò a costruire una casa che non vide mai terminata, e che fu all'origine dei problemi economici della famiglia. Ma tra l'erbese e la Brianza, troviamo ancora il Binda di Colaprico: questa volta, in *La quinta stagione*, è un Binda bambino, che ricorda i ragazzi della Brigata Puecher, molti dei quali morirono tra '43 e '45, e ripercorre le loro gesta ricordando le fucilazioni a Erba e le basi dei partigiani in Brianza, come Villa Della



LA PASSIONE PER IL DELITTO

Dal 23 settembre al 7 ottobre si svolge a Villa Greppi di Monticello Brianza la sesta edizione della rassegna di narrativa poliziesca LA PASSIONE PER IL DELITTO, organizzata fin dai suoi esordi dall'Associazione Culturale Brianze in collaborazione con il Consorzio Brianteo Villa Greppi. Una sinergia che negli anni si

è arricchita di numerose presenze, tra le quali di recente l'Associazione Molo, che segue e organizza le iniziative per i più piccoli durante i quindici giorni della manifestazione. Sei anni a ritmi elevatissimi, frutto del lavoro di un gruppo di volontari, grazie ai quali da Monticello Brianza sono passate alcune tra le firme più prestigiose della narrativa di genere italiana - citiamo tra tutti Giorgio Faletti con l'anteprima nazionale di *Niente di vero* e *tranne gli occhi* - e mondiale: solo lo scorso anno Jeffery Deaver, Joe R. Lansdale e Stella Duffy, ma in passato anche Maxime Chattam, Paco Ignacio Taibo II, Anne Perry, Ben Pastor. E' quasi impossibile citarli tutti perché, tirando le somme, in cinque anni, dal 2002 al 2006, La passione per il delitto ha ospitato 250 scrittori e saggi, e presentato circa 200 libri, il tutto arricchito da numerosi eventi collaterali, che hanno divertito un pubblico di oltre 17mila persone tra adulti e bambini. Francamente non ci aspettavamo tutto questo: nel 2002 vennero invitati dodici scrittori, alcuni dei rappresentanti della cosiddetta "narrativa di genere", un settore che ai lettori cominciava a piacere molto, e che di lì a poco avrebbe fatto i conti con un proliferare di autori, pubblicazioni e anche di festival. Tre domeniche pomeriggio di inizio autunno a raccontarsi davanti ad un pubblico che fin da allora mostrò grande interesse, ma che dall'anno successivo - quando gli ospiti diventarono 40, prima di assestarsi attorno ai 70 delle ultime edizioni - cominciò a dimostrare affetto ed entusiasmo per i quindici giorni del giallo a Villa Greppi. Anche quest'anno, domenica 23 settembre, inizierà la maratona di incontri tra autori e pubblico, attività per bambini, mostre d'arte e iniziative curate dalle biblioteche, un corso di scrittura creativa poliziesca a frequenza gratuita - come gratuita è qualsiasi iniziativa della manifestazione - l'incontro con i finalisti del Premio Azzecagarbugli di Lecco. Poi, come sempre, aperitivi a tema, ogni domenica alle 18, ma da quest'anno anche cene e piatti che prendono ispirazione dal giallo e dal noir, realizzate da numerosi chef del territorio in collaborazione con i produttori di Slow Food.

Tutte le informazioni sulla manifestazione si trovano sul sito www.lapassioneperildelitto.it, dove ci si può anche iscrivere alla newsletter



Alcuni momenti delle passate edizioni della rassegna
La passione per il delitto (foto Fabrizio Galli)



Porta di Barzanò. A Erba Paolo Stefi ha invece ambientato il suo *Allarme al lariano*, libro auto-prodotto e distribuito in proprio, che parte da una rapina in banca dove ci scappa il morto. Suggestiva è la parte alta della città, con il teatro all'aperto Licinium, fondato nell'estate del 1923, quando nel parco venne allestito un capannone in legno con un palcoscenico coperto, e inaugurato la sera del 12 luglio 1924 con la rappresentazione de "La fanciulla del West" in prosa. Nei dintorni sorgono le ville: Villa Amalia, costruita nei primissimi anni dell'Ottocento su disegno di Leopoldo Pollack, Villa Majnoni, oggi sede del municipio e la tardo settecentesca Villa Comunale di Crevenna, che ospita la biblioteca. Nel mausoleo di San Salvatore, dei duchi Visconti di Modrone a Cassago Brianza, Gianluca Alzati ambienta le avventure che si consumano alla vigilia del 25 aprile 1945, dei tre ragazzi protagonisti del suo libro per giovani lettori, *Il mistero della vecchia chiesa abbandonata*. Nel mausoleo, splendida tomba di famiglia, sono raccolti i resti di trentadue membri della dinastia dalla fine del Settecento ad oggi: due secoli di discendenti,

che ricostruiscono la genealogia dei Visconti di Modrone. I sarcofagi sono disposti su due piani: sotto si trovano i corpi dei duchi fino all'Ottocento, sopra e nelle nicchie laterali della chiesetta neogotica, sono conservate le spoglie di coloro che sono vissuti nel Novecento. A Cassago nel medioevo visse anche Sant'Agostino, e nel parco storico-archeologico a lui dedicato, è stato realizzato un percorso storico-culturale all'aperto, con reperti come il portale della chiesa medioevale di S. Brigida e la lapide con i viaggi di Agostino. Qualche chilometro più a sud, cuore e crocevia della Brianza, Osnago è al centro di un nodo viabilistico che introduce alla parte più urbanizzata e vissuta di questa parte del territorio, sulla strada che conduce verso Merate e Lecco. La stessa percorsa un secolo fa da Stefano, protagonista del dramma raccontato da Emilio De Marchi in *Quel maledetto coltello*. Il delitto di Osnago, recentemente ripubblicato nella collana I libri di Brianza. A pochi chilometri, a Sartirana, sorge inoltre la chiesa di San Pietro Apostolo, realizzata nel 1992 su progetto dell'architetto svizzero Mario Botta, un suggestivo gioco di



geometrie e di incastri tra volumi. Occorre costeggiare il ramo lecchese del Lario per arrivare alla Bellano di Andrea Vitali, dove dalla villa di Maria Grazia Perdicane, una delle protagoniste di *Una finestra vistalago*, il panorama si estende su tutto il lago, lo stesso che ogni giorno vede la zitella settantenne Tecla Manzi altra protagonista dei romanzi del medico bellanese. Per visitare il piccolo paese bastano pochi minuti addentrandosi nella parte vecchia, dove si possono riconoscere i luoghi dei romanzi, ma prima di allontanarsi si può fare una deviazione verso l'Orrido, suggestiva forra, spaccatura nella roccia formata dal torrente Pioverna. Poco distante è l'Abbazia di Piona, costruita nel VII secolo, dove ancora oggi vengono coltivate erbe medicinali e si distillano liquori. Scendendo verso Lecco, si passa da Varenna, che nasconde le sue origini di epoca romana in un susseguirsi di piccole case, vicoli e archi, e nella frazione Fiumelatte scorre l'omonimo torrente, il più breve d'Italia con i suoi 250 metri dalla sorgente alla foce, che deve il nome dalla cascata di colore biancastro.



A sinistra: il Triangolo Lariano e il ramo lecchese del Lario visto dai Corni di Canzo

Sopra: la piazzetta di Montevicchia con l'ex albergo (ora ristrutturato) dove soggiornò Giorgio Scerbanenco.

Giorgio Scerbanenco

Racconti neri *Garzanti*
Millestorie *Frassinelli*
Il Cinquecentodelitti *Frassinelli*
Venere privata *Garzanti*

aa.vv.

Gadda e la Brianza. Nei luoghi della Cognizione del dolore
Medusa

Pietro Valpreda - Piero Colaprico

Quattro gocce d'acqua piovana
Marco Tropea
La primavera dei maimorti
Marco Tropea
La nevicata dell'85 *Marco Tropea*

Piero Colaprico

L'estate del Mundial *Marco Tropea*
La quinta stagione *Rizzoli*

Ippolito Nievo

La pazza del Segrino *I libri di Brianze*
(info: www.brianze.it - tel. 0362.95589)

Paolo Stefi

Allarme al Lariano
(info: paolo.stefi@libero.it)

Gianluca Alzati

Il mistero della vecchia chiesa abbandonata *Emmepi Editoriale*

Emilio De Marchi

Quel maledetto coltello. Il delitto di Osnago *I libri di Brianze*
(info: www.brianze.it - tel. 0362.95589)

Andrea Vitali

Una finestra vistalago *Garzanti*
La signorina Tecla Manzi *Garzanti*
Un amore di zitella *Garzanti*
La figlia del podestà *Garzanti*
Il procuratore *Garzanti*
Olive comprese *Garzanti*
Il segreto di Ortelia *Garzanti*

Paola Pioppi
laureata in Lettere Moderne a indirizzo Storico,
giornalista a Il Giorno